



Settore o gruppo di lavoro	Aggiornamento Piano di Gestione della Acque – Regioni Toscana ed Emilia Romagna, Marche, Liguria
Riunione n.	1
Del	17/02/2014
Ora inizio	10:30
Ora fine	13:00

Oggetto: Azioni di coordinamento tra Piano di Gestione delle Acque (II ciclo) e Piani di sviluppo rurale (PSR) regionali

Presenti	
Bernardo Mazzanti	AdB Arno
Isabella Bonamini	AdB Arno
Renato Sassaroli	AdB Arno
Lucia Fiumi	AdB Arno
Francesco Consumi	AdB Arno
Elena Bartoli	AdB Arno
Andrea Giapponesi	Regione Emilia Romagna
Giampaolo Sarno	Regione Emilia Romagna
Dora Palumbo	Regione Emilia Romagna
Valentina Menonna	Regione Toscana
Isabella Gonnelli	Regione Toscana
Fabrizio Fossi	Regione Toscana
Roberto Calzolari	Regione Toscana
Luigi Bolognini	Regione Marche (via skype)
Andrea Picollo	Regione Liguria (via skype)

 <p>Autorità di bacino del Fiume Arno</p>	<p>Verbale di riunione</p>	<p>Cod.: M12.01 Rev.: 02 Del: 22-03-05</p>
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------	----------------------------------------------------

Contenuti

Gli argomenti all'ordine del giorno sono

1. Stato della valutazione delle pressioni, con particolare riferimento a quelle di natura agricola;
2. Tempistica prevista degli strumenti regolatori di riferimento per il PdG e i PSR;
3. *Interscambio* tra i due documenti di pianificazione;
4. Risposte da inviare al Ministero in merito al *Piano Agricoltura*.

Il **primo punto** si riferisce sostanzialmente all'aggiornamento del quadro conoscitivo previsto dalla dir. 2000/60/CE ex art. 5, che avrebbe dovuto essere prodotto entro il dicembre 2013 e che è stato invece traslato al giugno 2014 su richiesta delle Regioni (a livello nazionale).

In merito a ciò, le regioni presenti confermano che il quadro delle pressioni e degli impatti sarà disponibile entro:

- Regione Toscana ed Emilia, il mese di marzo;
- Regione Liguria e Marche entro primavera.

Mazzanti ricorda che per quanto riguarda l'aggiornamento del Report ex art. 5, è stata proposta a livello distrettuale una metodologia di analisi delle pressioni significative e degli impatti, attraverso un coordinamento tra le Regioni del distretto e tra i distretti delle Alpi Orientali e del Po, sulla base delle informazioni disponibili a livello di Regioni e Agenzie ambientali.

In merito al **secondo punto** si ricorda brevemente che il progetto di Piano di Gestione aggiornato (Il ciclo dei Piani di Gestione) dovrà essere prodotto entro il dicembre 2014. I Piani di Sviluppo Rurale dovranno invece essere redatti entro il giugno 2014, con un evidente sfasamento temporale.

Giapponesi precisa che la Regione Emilia Romagna andrà in definitiva approvazione del Regolamento del Piano di Sviluppo Rurale entro aprile e informa del documento di indirizzo strategico a tal fine predisposto e disponibile (il cui link viene inviato ai presenti). Comunica inoltre che il Piano pone particolare attenzione alla risorsa idrica e al corretto utilizzo della stessa, in particolare per quanto riguarda i consorzi irrigui

Si discute poi su alcuni articoli del Regolamento 1305//2013 (FEASR), in particolare l'art. 30 (*indennità Natura 2000 e direttiva acque*) e l'art. 46 (*investimenti nell'irrigazione*).

In merito all'art. 30, sia Regione Toscana che l'Emilia comunicano di non aver previsto l'attivazione di specifiche misure; in merito all'art. 46, in particolare la discussione si incentra sul comma 2, nella sostanza su quale sia il documento da prendere in riferimento, se il piano del 2010 (ormai superato nel suo quadro conoscitivo) o altri documenti intermedi. Dopo una breve discussione se ne conclude che il documento *notificato* potrà essere l'aggiornamento

 <p>Autorità di bacino del Fiume Arno</p>	<p>Verbale di riunione</p>	<p>Cod.: M12.01 Rev.: 02 Del: 22-03-05</p>
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------	----------------------------------------------------

dell'art. 5, comunque non disponibile prima di giugno.

In merito **all'interscambio tra le due pianificazioni** e in particolare per la rassegna di misure supplementari già previste nel Programma delle Misure del Piano di Gestione che possono trovare una concreta integrazione nei Piano di Sviluppo Rurale, si ravvisa l'importanza e la necessità di individuare la localizzazione territoriale su cui concentrare le attività di tutela della risorsa idrica e di applicazione di principi di risparmio idrico in funzione, dei contenuti della più aggiornata analisi degli impatti e delle pressioni esercitate sui corpi idrici. Tale analisi si dovrà estendere non solo al territorio limitrofo ai corpi idrici superficiali, ma dovrà investire e comprendere anche il bacino ad essi afferente, permettendo di lavorare in tal modo a scale comparabili a quelle proprie del Piano di Sviluppo Rurale. Considerando, inoltre, lo stato aggiornato dal corpo idrico come emerso dal più recente ciclo di monitoraggio (2010-2012), sarà possibile impostare i più corretti parametri valutativi per ottimizzare l'efficacia delle misure del Piano di Sviluppo Rurale e rafforzare quindi il coordinamento con il Piano di Gestione delle Acque.

Quanto sopra costituisce il nucleo della proposta operativa di coordinamento tra i due piani.

In merito al **quarto punto** si stabilisce che sia Regioni che Autorità di bacino risponderanno al Ministero. L'Autorità di Bacino trasmetterà alle Regioni, appena disponibile, il proprio contributo.

Ing. Isabella Bonamini